



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

IV/2/AC

## IL RETTORE

VISTO il D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 contenente “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 recante “Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

CONSIDERATO che l’Autorità Nazionale Anticorruzione è stata individuata dal legislatore nella Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT);

VISTA la nota prot. 25 del 07.01.2013, del Presidente della CiVIT, indirizzata ai Magnifici Rettori dell’Università italiane, in cui si ricorda che le disposizioni della Legge 190/2012, si applicano a tutte le Amministrazioni Pubbliche di cui all’art. 1 comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e quindi anche alle Università;

PRESO ATTO che la legge 190/2012 prescrive, all’art. 1, comma 7, che “...l’organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione”;

VISTA la circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013, in cui si dettagliano i criteri per l’individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione, prevedendo che la scelta debba ricadere su un dirigente che non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari e che abbia dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo;

CONSIDERATO inoltre che, nell’effettuare la scelta occorre tener conto dell’esistenza di situazioni di conflitto di interesse, evitando, per quanto possibile, la designazione di dirigenti incaricati di quei settori che sono considerati tradizionalmente più esposti al rischio corruzione o del dirigente responsabile dell’ufficio che segue i procedimenti disciplinari;

CONSIDERATO che Il Responsabile della prevenzione della corruzione, in particolare dovrà:

- verificare l’attuazione e l’idoneità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

- promuoverne eventuali modifiche;
- verificare l'effettiva rotazione degli incarichi nelle aree sensibili;
- relazionare annualmente all'organo politico riguardo al presidio degli obblighi di anticorruzione;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare, il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- sovrintendere a tutti gli adempimenti previsti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

CONSIDERATO che presso l'Università degli Studi di Milano, prestano servizio nove dirigenti di ruolo, tutti di II° fascia, oltre al Direttore Generale;

CONSIDERATO che la Dott.ssa Anna Maria De Gaetano, dirigente di ruolo di II° Fascia, Vice Direttore con Funzioni Vicarie e Coordinatore D'Area - Area Affari Istituzionali, Internazionali e Formazione, è in possesso dei requisiti previsti dalla normativa e dalla circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013;

#### DECRETA

di nominare Responsabile della prevenzione e della repressione della corruzione e dell'illegalità per l'Università degli Studi di Milano, la Dott.ssa Anna Maria De Gaetano.

Milano, 27/05/2013



Reg. 0285154 30/05/2013